Anno 54 - Numero 196

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 - Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 14 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. ... Avvisi finanziari, aste, concorsi L. ... — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. ...

# LA SPEDIZIONE SU FIUME ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Il Pres. del Consiglio riferisce sull'avvenimento - La discussione

### L'on. Nitti informa la Camera sui fatti

### La prima giornata

ROMA, 13. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta si apre alle ore 15.5.

Interrogazioni sui fatti accaduti a Fiume.

NITTI, presidente del Consiglio (segni di attenzione). Per corrisponder al desiderio della Camera di essere informata su quei dolorosi avvenimenti, riferirà le notizie pervenute al Governo coi telegrammi ufficiali.

Ieri, 12 settembre, in un telegramma di cui chiaramente non si leggeva l'ora, ma che dovette essere spedito alle ore 13 circa, fu annunciata dal generale Pittaluga la partenza da Monfalcone di parte di un battaglione di granatieri, già di stanza a Fiume, con camions e che 300 giovani del battaglione fiumano erano partiti per incontrarli. Il generale Pittaluga soggiungeva che andava loro incontro per fermarli, che nessun atto erasi sino allora compiuto contro gli alleati, che aveva proibito ogni manifestazione o riunione e che avrebbe agito energicamente. Chiedeva rinforzi di carabinieri.

Alle 13,15 il generale Pittaluga telegrafava che granatieri e arditi con mitragliatrici ed autoblindate, insieme a Gabriele d'Annunzio, alle 11.45, riuscendo a rompere ogni resistenza, erano giunti a Fiume. Aggiungeva che l'ordine si va ristabilendo e che continua a tenere il comando.

**La partenza della spedizione**

Alle ore 14,30 un altro telegramma al Ministro della guerra del generale di Robilant, comunicava la notizia della partenza, avvenuta durante la notte, su 40 auto-carri di granatieri condotti da d'Annunzio per Fiume e che il battaglione fiumano di volontari attendeva sulla linea di armistizio. Aggiungeva che il comando del 16.o corpo di armata avea preso le misure per arrestarli, ma essendo mancato un reparto ed altre truppe delle linea d'armistizio, ciò non era avvenuto. Il generale di Robilant ordinava al Pittaluga il disarmo dei soldati e la consegna dei granatieri e delle truppe nella linea d'armistizio.

Alle ore 15 il generale di Robilant, confermando il movimento, lo dichiarava tale da compromettere la nostra situazione internazionale e domandava al governo ogni appoggio per agire con la massima energia.

Alle 15,30 il generale di Robilant telegrafava al Ministro della guerra indicando le truppe con le quali si proponeva, oltrepassando la linea di armistizio, di andare contro la truppa che aveva defezionato, qualora, egli diceva, non fosse valsa la persuasione. Si disponeva anche ad agire con energia.

Alle ore 17 il generale di Robilant, in vista anche degli avvenimenti, sospendeva lo scambio di truppe lungo la linea di armistizio ed ordinava di approntare per la partenza alcune brigate.

Alle 21,30 il comando dell'8.o Corpo di armata comunicava una informazione ricevuta dal Comando di Fiume che presso a poco coincide con quello che ho letto.

Alle ore 22,30 il generale di Robilant, accusando ricevuta di un telegramma che l'oratore gli aveva inviato, informava di avere emanato severe disposizioni, che stava procedendo al concentramento delle forze per una repressione energica (commenti). Soggiungeva che era in corso una inchiesta per assodare le responsabilità e che oggi egli sarebbe stato a Fiume.

### La seconda giornata

### La partenza della "Dante Alighieri"

Oggi 13 un fonogramma delle 4 del mattino del Comando dell'8.o corpo d'armata, comunicava la partenza per Fiume del comandante della divisione di assalto, del comandante del raggruppamento d'assalto e del comandante la brigata granatieri, per indurre le truppe che si erano allontanate a desistere dal loro insano proposito.

Con altro telegramma che giunse alle 17,15, lo stesso Comando comunicava di avere avuto notizie dal generale Pittaluga che alle 3,50 la nave «Dante Alighieri» partiva, dopo avere fischiato lungamente, provocando suono di campane ed il risveglio della popolazione; ma aggiungeva che erano rimasti a terra un certo numero di marinai e che il fiduciario delle truppe inglesi aveva preannunciato l'assalto alle loro caserme, che però non si è verificato (commenti). Il tenente colonnello Roccaglia, capo di Stato maggiore del gen. Pittaluga, ritornando da Udine dichiarava di avere incontrato a circa 12 chilometri da Fiume, reparti del 6.o artiglieria ed il battaglione ciclisti, già del presidio di Fiume, che ivi ritornavano. Il generale Ferreri, comandante le truppe di vigilanza lungo la linea di armistizio, era in marcia per fermarli. D'Annunzio ha avvertito che intendeva insediarsi nella sede del Comando (commenti).

**L'ultimo telegramma**

Queste sono le notizie che l'oratore ha riferito nella fredda forma dei telegrammi ufficiali. L'ultimo telegramma giuntogli a mezzodì dice che la situazione creata in Fiume dal colpo di mano, si giudica per il momento grave, perchè nella città si trovano circa 2600 uomini che vi sono entrati senza avervi diritto (commenti).

Il generale Pittaluga chiedeva istruzioni ed aggiungeva di essere deciso ad agire in guisa da evitare conflitti gravi.

L'on. Presidente del Consiglio soggiunge che non nasconde un profondo senso di amarezza e di dolore. — Quanto è avvenuto lo ha riempito di tristezza, ma anche di umiliazione, perchè per la prima volta è entrata la disobbedienza nell'esercito italiano, sia pure per fini idealistici (commenti).

**Il dovere dell'esercito**

L'esercito non ha che un solo dovere, che una sola regola: l'obbedienza (vive approvazioni). Ogni altra parola, ogni altro consiglio, ogni altro suggerimento è da reprimere (benissimo, bravo). Si tratta dunque di tentativo che innanzi all'Italia e innanzi ai nostri alleati egli deve dichiarare deplorevole. Il soldato che rompe la disciplina, sia pure per alti fini, è contro la patria; il soldato non ha, non può avere che una sola norma: obbedire. Chi lo induce, con blandizie, sia pure per fini non volgari, sia pure per tendenze idealistiche, ad atti di sedizione, mette il soldato contro la patria (approvazioni). Se le nostre aspirazioni adriatiche sono così vivamente contrastate, è per molteplici ragioni, ma anche e sopratutto perchè si lascia credere in mala fede ad uno spirito di violenza imperialistica del popolo italiano (commenti, interruzioni). Nessun peggior servizio dunque si poteva rendere alla causa che noi difendiamo ed amiamo (approvazioni). La virtù non è già nelle facili blandizie, non è nell'eccitare il popolo nelle ore del pericolo e del dolore, la virtù sta nel saper resistere alle blandizie ed alle debolezze e non è concependo imprese simili, come un raid, come una spedizione d'avventure, come qualche cosa fra il romantico ed il romanzesco ed il letterario che si determina la fortuna del proprio paese. (Commenti a destra).

Il Governo aveva preso, lo dico senza esitanza, tutte le misure perchè questi fatti spiacevoli non si verificassero (interruzioni). A suo tempo le responsabilità saranno esaminate perchè dai fatti di Pietralata a questo è tutta una serie di connessioni (vive approvazioni, interruzioni, commenti). Così è stata disposta una inchiesta per sapere perchè ieri, prima ancora che al governo d'Italia, giunse notizia di questi fatti ad uomini che non appartengono al governo (vivi commenti).

Il Governo dunque aveva preso le opportune misure e queste all'interno del regno erano state rispettate. Dolorosamente in zona di armistizio ed in zona prossima a questa, vi sono stati alcuni militari che hanno incoraggiato, sorretto, aiutato e tollerato questi deplorevoli fatti (commenti). Questa è la verità ed è bene che il paese lo sappia. Ieri il ministro della guerra diceva che in Italia fenomeni di militarismo non sono mai avvenuti. E' dolente di dover constatare oggi che questi fenomeni sono avvenuti per la prima volta (approvazioni, commenti). Il fatto sarà presto isolato. Egli deve preoccuparsi, però, della responsabilità nostra di fronte al mondo. La follia dilaga sopratutto in coloro che più dovrebbero sentire il peso della responsabilità (vive approvazioni, commenti). Dopo la guerra combattuta e vinta contro la Germania e l'Austria, molti di coloro che spinsero alla guerra, ora parlano con disinvoltura di fare altre guerre, o con i loro atteggiamenti le preparano con spaventevole leggerezza (approvazioni, commenti).

**Gli impegni verso gli alleati**

Mancare agli impegni verso degli alleati, non rispettarli, intervenire con atti di violenza quando le sorti d'Italia sono in contestazione, tutto ciò è triste e non è senza un grave pericolo per l'Italia. Coloro che ancora ieri spingevano a proteste ed atti insani contro la Francia, contro gli Stati Uniti d'America, senza il cui diretto aiuto l'Italia non potrà resistere in questa lotta nè rinnovarsi, ed eccitano gli animi in nome della patria, sono folli e tradiscono gli interessi della patria (benissimo). L'Italia deve ricomporsi e per la sua stessa grandezza, per il suo stesso avvenire ha bisogno di serenità, di lavoro e di pace all'interno e deve dare all'estero affidamento di meritare il credito di cui ha bisogno. Chiunque parla diverso linguaggio, chiunque con pattuita (sia che parli alle folle operaie, sia che spinga ad imprese e ad avventure perigliose ed ecciti l'Italia contro i paesi amici) è un avvelenatore che inquina tutta la vita del paese (bravo).

L'oratore dichiara che parla oggi con una profonda, sincera emozione, perchè vede tutto il male che è stato fatto all'Italia che sente la profonda umiliazione (approvazioni, commenti); perchè egli vuole che essi sentano e sappiano che le nostre democrazie devono combattere insieme nuove lotte per la civiltà e per la giustizia, ma che niuna lotta fratricida sia pure di sentimenti, deve avvenire fra noi (vive approvazioni). Oggi più che mai dunque rivolgo una parola di simpatia e di fiducia agli alleati. Quale che sia il loro torto egli non deve di alcuna cosa discolparsi, non sottoscrisse alcun patto che desse città italiane alla Croazia (applausi, commenti) non deve difendere alcun passato errore, alle masse parlò sempre il linguaggio della verità non illudendole con chimere irrealizzabili, ma facendo sentire che questa nobile Italia coi suoi 500 mila morti, non la dobbiamo perdere per le nostre follie per i nostri rancori o per il nostro sport (vive approvazioni) e lo offende la voce diffusa e telegrafata all'estero che il governo di Italia abbia se non incoraggiato tollerato queste imprese. Il governo d'Italia non le ha tollerate (bravo); è un doloroso evento di cui esso non ha alcuna colpa senza volere anticipare l'esame di responsabilità deve infatti avvertire che egli aveva già richiamato l'attenzione dell'autorità militare sull'argomento ed aveva avuto assicurazione che non vi era motivo di preoccupazionne. Andrà perciò a fondo di questa affermazione, perchè non sia il diritto da parte di alcuno di compromettere la tranquillità e lo avvenire del paese con tanta disinvoltura.

**Le disposizioni del governo**

E' stato già disposto, perchè il Comando sia ordinato in guisa che nessuna debolezza si verifichi perchè sarebbe grave errore farsi vincere da falsi sentimentalismi, compromettendo l'avvenire del proprio paese, non solo gli epuloni, come l'alimentazione del nostro popolo. L'Italia per la sua situazione non potrebbe resistere ad una politica di avventure senza cadere nella miseria e nella più profonda anarchia e coloro che per spirito, per esaltazione o sia pure per patriottismo spingono quelle povere anime dei nostri fratelli di Fiume in questa traversa via, spingono i nostri dolenti fratelli non alla loro rovina soltanto, ma alla rovina d'Italia. Bisogna dunque reagire, bisogna dare al popolo nostro la coscienza della responsabilità. E' finito il tempo delle avventure folli e inconsiderate (approvazioni). E fino quando egli sarà al governo non le tollererà. Se un'avventura che gli è capitata oltre confine può averlo sorpreso, altre avventure saranno represse (bene!); perchè è da tre mesi che sta assistendo ad una connessione di fatti che cominciati coi tumulti nelle strade e con eccitazioni insane e continuati attraverso spedizioni per prendere pubblici edifici e dominare la città di Roma come l'avventura di Pietralata, finiscono con fatti che come questo, hanno moventi profondamente sentimentali, ma hanno moventi estremamente pericolosi (approvazioni).

Vada dunque dal parlamento al popolo a tutto il popolo d'Italia una parola di affidamento ed agli alleati una espressione di solidarietà con la dichiarazione che questi fatti da niuno di noi sono approvati. Una rapida inchiesta è stata disposta in Roma sulle responsabilità civili ed un rapida inchiesta militare sulle responsabilità militari e queste responsabilità egli spera accertare perchè coloro i quali hanno così inconsideratamente agito non hanno ben servito la patria (approvazioni, interruzioni). Intanto i soldati, molti di quei nostri fanciulli che hanno così inconsideratamente agito sono stati ingannati. Si è fatto credere loro che dovevano ornare a Fiume; la buona fede di molti è stata sorpresa e per questi soldati noi dovremo applicare l'articolo 138 del codice penale per l'esercito che li considera come disertori se nei 5 giorni non si presenteranno (commenti animati). - Ora ben venga dal parlamento l'invito a questi fanciulli nostri che sono stati in tanta parte ingannati, di ritornare al loro posto e non fomentare una lotta che deve considerarsi come pericolosa e fratricida (vive approvazioni).

Nè dopo ciò avrebbe altro da aggiungere se non sentisse il dovere in questo momento di rivolgersi ai lavoratori d'Italia, agli operai, ai contadini per chiedere la loro cooperazione in questi momenti. L'Italia ha bisogno di pace e di unione e deve volere la pace con ogni sforzo, con ogni volontà. Egli si rivolge dunque alle masse anonime, agli operai e contadini perchè la gran voce del popolo e venga ammonitrice a tutti e tutti spinga sulla via della rinunzia e del dovere (vive approvazioni, applausi prolungati).

### Parla il deputato sindacal.

MARANGONI. Professa la simpatia per la città di Fiume di cui dinnanzi al popolo di Trieste rivendicò il diritto di autodecisione. Deplora che la solidarietà del sentimento italiano per Fiume sia stata oggi ravvivata ed eccitata proprio da coloro che hanno la colpa di avere compromesso la questione della italianità di Fiume. Il torto dell'on. Nitti fu di aver prestato eccessiva fiducia nei comandi militari della zona di armistizio. Se così non fosse stato il fatto odierno non gli sarebbe giunto improvviso. Certi gesti sia pur generosi hanno fatto il loro tempo. Non è più il tempo di Aspromonte e di Mentana (commenti, rumori, interruzioni). Si augura che il Governo mentre non ha saputo prevedere non voglia reprimere con troppa asprezza. Non si deve spargere sangue fraterno. L'on. Nitti ha manifestato propositi virili cui ogni buon italiano deve sottoscrivere. L'Italia ha troppo sofferto: questa è l'ora della pace e della ricostituzione economica del paese. E gli stessi fratelli di Fiume sarebbero i primi a reagire contro questi tentativi se la possibilità di realizzare le loro aspirazioni dovesse costare nuovi sacrifici al nostro paese.

### Il discorso dell'on. Celesia

CELESIA. — Comprende l'atteggiamento del governo, ma non approva le dichiarazioni fatte dall'on. Nitti. Se ci sono patti internazionali che impongano sacrifici dolorosi che possono far nascere reazioni nel popolo nessuna parola che colpisca qualche sacro sentimento italiano. Se nel trattato di Londra non fu incluso Fiume, bisogna tenere conto delle diverse condizioni internazionali di allora; ma non è questa una ragione per far rinunzie che nessun popolo può fare, poichè non vi è convinzione che possa mutare le leggi della natura, della geografia e della storia e far sì che Fiume non sia italiana. Si augura che le parole dell'on. Nitti sia pure fraintese possano confermare all'estero la ingiusta opinione dell'imperialismo italiano e si duole altresì che l'on. Nitti abbia qualificato come episodio di militarismo questo atto inconsulto, ma certamente ispirato ad alto fervore patriotico. Si augura che contro questi giovani generosi che hanno partecipato al movimento e che possono per l'altezza del sentimento paragonarsi ai caduti di Aspromonte e di Mentana, non si usi soverchio rigore. Non dobbiamo dimenticare che in questo momento si offende dagli alleati il sentimento di italianità di Fiume con lo scioglimento del Consiglio Nazionale. Se l'italianità di Fiume deve essere sacrificata all'interesse internazionale rimanga almeno la protesta del popolo italiano il quale può tollerare ma non approverà nè dimenticherà mai (vive approvazioni, commenti).

### Parla l'on. Turati

TURATI di fronte alla gravità dei fatti si guarderà dall'usare parole gravi. E' questo un momento di amarezza per la patria che sconta gli errori dei suoi governanti. Dubita che le parole dell'on. Nitti siano giudicate sincere all'estero specialmente quando ebbero per commenti certi applausi.

Da cinque anni i partiti interventisti vantano il monopolio del patriottismo; i fatti odierni sono il frutto necessario della loro propaganda. — Su essi ne ricade dunque tutta la responsabilità.

Di fronte a quello che è avvenuto l'oratore domanda che cosa abbiano fatto le autorità militari, sopratutto quelle in zona di armistizio.

A coloro che hanno rievocao la epopea garibaldina osserva che vi è una grande differenza tra la rivoluzione e la rivelazione, tra l'azione rivolta a fare l'Italia e quella che mira a compromettere l'esistenza.

Pone in guardia il governo contro questa tendenza al pronunciamenti che si va affermando in Italia. Afferma doversi garantire l'italianità di Fiume. Afferma in pari tempo il dovuto rispetto a tutte le nazionalità.

Afferma pure che le masse lavoratrici sono stanche di avventure e questo deve comprendere e saper fare il governo (applausi all'estrema).

### Parla l'on. Colajanni

COLAJANNI consente nello spirito delle parole dell'on. Nitti ma avrebbe voluto che si astenesse dal menzionare l'iugulamento di cui l'Italia è vittima da parte degli alleati e dall'invocare le sanzioni del codice penale.

Quei giovani generosi ispirati ad alto senso di italianità non possono essere confusi coi disertori di Caporetto. Non vuol paragonare Gabriele D'Annunzio con Garibaldi. Ricorda, però, avendo avuto l'onore di trovarsi ad Aspromonte che Garibaldi in quella storica giornata ordinò ai suoi soldati di non sparare se attaccati sui soldati d'Italia. Ricorda anche che Garibaldi vincitore sulle balze del Trentino all'ordine di ritirarsi rispose: «Obbedisco».

Si augura che D'Annunzio abbia la virtù civile di ripetere quella grande parola.

### Parla l'on. Chiesa

CHIESA crede che si esageri nel giudicare gli avvenimenti. Il gesto di Gabriele D'Annunzio non è che un gesto di fiera protesta (commenti interruzioni).

Confida che nulla sia ancora deciso intorno a Fiume; comprende pertanto le preoccupazioni del governo: è necessario ricercare le responsabilità di chi avrebbe dovuto prevenirlo.

Confida che non si vorrà dal governo eccedere nella repressione. Nessuno deve dimenticare che anche le generose follie hanno contribuito alla unità d'Italia.

PALA si rende conto dello stato d'animo del governo in questo momento. Comprende che fatti simili siano gravi per ragioni di disciplina e per ragioni politiche, ma ciò nonostante essi devono essere nei giusti limiti apprezzati per l'alto sentimento che gli ha ispirati.

Il governo rispetti pure i trattati, ma la civiltà e il principio di nazionalità hanno i loro diritti e sappiano tutti che l'Italia non rinunzia nè può rinunziare ai suoi figli.

### Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI rileva che la risoluzione estrema di quei soldati certamente condannabili pel modo come è avvenuta è conseguenza di un indirizzo di politica che, a torto o a ragione, è stata ritenuta mortificatrice del sentimento nazionale e dello spirito militare rinvigorito dalla vittoria.

Il governo doveva necessariamente sconfessare questi fatti. L'on. Nitti poi non doveva fare appello ad alcune classi nell'opera di repressione, poichè è necessario che lo Stato abbia in sè la capacità di difendersi senza fare appello a chicchessia.

Il governo farà presente agli alleati che quanto è accaduto fu al di fuori di ogni responsabilità di stato, ma il fatto non può non rimanere come protesta tragica e solenne dell'anima nazionale, contro le sopraffazioni compiute ai danni dell'Italia per sacrificare le sue più alte aspirazioni nazionali (vivi applausi).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

# La Camera approva i provvedimenti del governo

## con 211 voti favorevoli e 28 contrari

### Continua la discussione sulla relazione di Caporetto

Seguito della discussione all'inchiesta di Caporetto.

PALA, ABISSO, PISTOIA, svolgono ordini del giorno.

NITTI presidente del Consiglio. Dopo ampia discussione in cui tutte le tesi furono liberamente dibattute, crede che convenga ormai esaminare l'argomento. Constata che da tutti senza distinzione di partito è stato riconosciuto che paese ed esercito furono pari al loro compito, che se errori sono stati commessi, ciò non attenua il prestigio e il valore del nostro esercito che tutti hanno riconosciuto degno delle tradizioni e dei destini italiani.

Nonostante qualche intemperanza, qualche esagerazione è lieto che la discussione sia avvenuta. Non intende riesaminare le varie questioni che sono state obbietto della discussione. — Certo che molti giudizi eccessivi e falsi sono stati dissipati, la verità è che la vittoria ha tutto sanato. Per la prima volta l'Italia ha visto brillare sulla sua fronte radiosa la vittoria più grande di questa grande guerra (benissimo).

Dopo tanti secoli di servitù, di dolore per la prima volta l'Italia tutta unita e vittoriosa ora l'oratore chiede a tutti coloro che vollero come a coloro che non vollero la guerra se avrebbero mai creduto di raggiungere territorialmente i risultati che abbiamo raggiunti.

Se l'Italia esce dalla guerra stanca e sofferente essa ne esca anche più grande e più degna. Si ricordi l'eterno monito «guai ai vinti» e si pensi che sarebbe stato del nostro paese se fossimo stati perdenti! (approvazioni)

Nessuno può dirsi immune da errori; dobbiamo dimenticarli a vicenda e dimentichiamoli nella visione della grandezza dei risultati conseguiti.

Se vi sono responsabilità di eccessi nei mezzi coercitivi saranno giudicati e puniti, ma anche qui non bisogna dimenticare quanto sia grande nel nostro popolo l'indisciplina.

Si pensi quanta parte del nostro popolo era sotto le armi e come fra 4 5 milioni di armati sieno stati inevitabili talora mezzi severi per mantenere la disciplina.

Che cosa sono alcuni casi isolati di eccessi nelle repressioni quando si è ottenuto il risultato di mantenere alta la disciplina mentre nonostante le difficoltà di gran lunga maggiori le esecuzioni capitali furono negli eserciti alleati, di gran lunga più numerosi che presso di noi.

Tutte le classi, tutti i partiti non contribuirono alla guerra con tutte le loro forze. Vi furono errori spirituali come vi furono errori militari.

Riconosce al partito socialista la sua funzione di cui è una manifestazione contraria alla guerra; se non che esso deve pure riconoscere che ci sono necessità superiori a tutte le aspirazioni a tutti i principi astratti. Ma un paese giovane e progressivo come il nostro più che a recriminare sul passato deve mirare all'avvenire, ad un avvenire di libertà, di lavoro e di democrazia.

Constata intanto che tutti indistintamente dobbiamo sentire una infinita gratitudine pel nostro esercito vittorioso e glorioso.

Oltre questi annunciati non crede sia il caso di ulteriori provvedimenti.

In questo momento non solo il nostro paese ma tutti i paesi risentono come conseguenza della guerra uno stato di irrequietudine e di disagio.

Generale è la tendenza a lavorare poco e a godere molto, ma ormai dobbiamo riprendere il nostro lavoro, dobbiamo ritornare alle nostre abitudini di parsimonia, dobbiamo adoperarci tutti alla ricostituzione dell'Italia.

Confida che questa discussione si chiuderà con una grande affermazione di gratitudine nazionale verso l'esercito.

Prega perciò la Camera di votare l'ordine del giorno dell'on. Luciani così concepito: «La Camera approva le dichiarazioni del governo e afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale che ha bene meritato della patria».

VOCI: Le proposte della commissione!

NITTI dichiara che il governo ha già dichiarato di accettare nelle linee generali le conclusioni della commissione e ha annunziato i provvedimenti in base a queste conclusioni che il governo stesso ha già prese.

Conclude confidando che la Camera a grande maggioranza approverà l'ordine del giorno Luciani e così degnamente sarà chiusa questa importante discussione (vive approvazioni, applausi prolungati).

TURATI dice che egli ed i suoi amici voteranno contro l'ordine del giorno perchè non può sottoscrivere a questa dimenticanza del passato (approvazioni rumori).

BOSELLI dichiara anche a nome dei suoi amici che si asterrà dal votare la prima parte dell'ordine del giorno e voterà invece la seconda con la quale si invia il plauso all'esercito. Chiede pertanto che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

### IL VOTO

PRESIDENTE. — Si procede alla votazione per divisione.

Pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno Luciani così con-

cepita: «La Camera approva le dichiarazioni del governo».

Annuncia che su questa prima parte è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale.

Ecco il risultato della votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Luciani.

**PRESENTI 256.**
**VOTANTI 239.**
**ASTENUTI 17.**
Hanno risposto **SI 211.**
Hanno risposto **NO 28.**

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Luciani.

Pone a partito per alzata e seduta la seconda parte dell'ordine Luciani così concepito: «Afferma la sua gratitudine all'esercito nazionale che ha bene meritato dalla Patria».

Tutti i deputati (meno i socialisti ufficiali) i ministri e il presidente sorgono in piedi e prorompono in vivissimi e prolungati applausi al grido di: Viva l'Esercito!

**SUI LAVORI PARLAMENTARI**

NITTI chiede che domani e lunedì la Camera non tenga seduta.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 20.20. — Martedì alle ore 15 seduta. — Norme pel passaggio allo stato di pace.

# Al Consiglio Supremo

## Per la Conferenza di Washington

PARIGI, 12. **Pronunciandosi su una proposta fatta dalla delegazione italiana, il Consiglio Supremo ha deciso di lasciare piena libertà alla Conferenza internazionale del lavoro di Washington per l'ammissione dei rappresentanti dell'Austria e della Germania. I Governi di questi due Stati riceveranno comunicazione di tale decisione per mezzo del Governo degli Stati Uniti. Questo ha dichiarato che accorderà il visto ai passaporti dei delegati tedeschi ed austriaci.**

**Il Consiglio si è anche occupato di un'altra proposta italiana tendente ad affermare l'eguaglianza di trattamento degli operai emigrati sulla base della reciprocità. Il Consiglio ha approvato il principio, ma il voto non avrà luogo se non dopo che il governo degli Stati Uniti avrà fatto conoscere la propria opinione.**

## Colloqui fra Clemenceau e Lloyd George

PARIGI, 12. — **Il Consiglio Supremo ieri non si è riunito, nè si riunirà prima di martedì prossimo, avendo Balfour lasciato Parigi e non essendo arrivato Milner che deve sostituirlo. In serata è giunto a Parigi Lloyd George il quale venne da Decauville in automobile, accompagnato dal maresciallo Allemby.**

**Si crede che da domani il primo ministro inglese avrà dei colloqui con Clemenceau, relativamente alla questione della Siria.**

**La nota dell'Intesa sull'art. 61 della costituzione tedesca non è stata pubblicata ieri.**

**Nei circoli czeco-slovacchi ed in quelli diplomatici francesi non è giunta ancora alcuna conferma delle dimissioni del gabinetto czeco-slovacco.**

**Non ha alcuna intenzione di prolungare il termine che spira oggi, a mezzogiorno, accordato alle delegazioni rumena e jugoslava per firmare il trattato di pace con l'Austria. Nulla vi è ancora di preciso circa la data della conferma delle condizioni di pace dell'Intesa alla delegazione bulgara.**

## Alla Camera francese

### Le riparazioni della Germania

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati) Leucheur tra l'attenzione della Camera, che è affollatissima, dice che sono già state ricuperate 460 mila tonnellate di materiale asportato dai tedeschi. La Germania, egli soggiunge, che ha decretato la denuncia obbligatoria di tutte le cose rubate, sotto pena di una forte ammenda, ordinerà le necessarie perquisizioni. La Germania dovrà fornire il 30 per cento delle macchine industriali che erano già nelle regioni liberate, il che permetterà l'immediata ripresa del lavoro nelle regioni stesse. Relativamente alla flotta, possiamo fare appello allo spirito di giustizia dei nostri alleati, perchè non si proceda a nessuna ripartizione, prima che le perdite della Francia non siano riparate, ma la Francia proseguirà ugualmente le sue costruzioni navali e dovrà arrivare ad avere navi per 5 milioni di tonnellate prima della fine del 1920 per conquistare la necessaria indipendenza commerciale.

L'oratore spera fermamente che fra quindici anni gli abitanti della regione della Sarre si pronuncieranno a favore della sovranità francese e soggiunge che la Germania dovrà fornire in media 2500 tonnellate di carbone al mese, compreso quello proveniente dal bacino della Sarre. La Francia ne riceve attualmente da 1066 a 3000 tonnellate.

Loucheur afferma che l'esportazione dei carboni tedeschi dopo la guerra potrà raggiungere il valore annuale di 5 miliardi, che permetterà alla Germania di pagare una uguale somma.

### La severa sorveglianza per impedire gli armamenti della Germania

PARIGI, 12. — (Camera dei Deputati). — Lefevre esprime il timore che la Germania si armi segretamente e crede che i mezzi di controllo che ha l'Intesa, per poterlo impedire, siano illusori. Lefevre dice che sarebbe stato necessario interdire completamente alla Germania la fabbricazione di cannoni, di aeroplani e di tanks. L'oratore termina domandando che il governo sappia ottenere fino a che ha ancora in mano l'arma del blocco il disarmo completo della Germania. — (Doppia salve di applausi).

Tardieu rispondendo a Lefevre dice che il trattato impone la riduzione del 37 per cento della costruzione dei cannoni leggeri e completamente quella dei cannoni pesanti, le artiglierie che esistono al di sopra del numero permesso e il materiale per la costruzione di esso dovranno essere distrutti entro sei mesi (applausi).

Tardieu afferma che il compito della commissione di controllo sarà perfettamente possibile, e soggiunge che mai in nessuna epoca della storia nessun trattato è stato circondato da così solide garanzie (applausi da molti banchi). La seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a martedì.

## Un grande comizio a Varsavia per la liberazione della Slesia

ZURIGO, 10. — Si ha da Varsavia: Ha avuto luogo un comizio, seguito da un immenso corteo per chiedere al Governo l'immediato intervento armato nell'Alta Slesia. Nel comizio si è dichiarato che la Slesia deve essere assolutamente polacca.

Una deputazione eletta dal Comizio stesso ha consegnato a Pilsudsky le deliberazioni votate il 4 setembre.

Giunse a Soscowice la missione interalleata per l'Alta Slesia presieduta da Dupont. La Missione conferì lungamente col vice commissario polacco per l'Alta Slesia, Volny e coi deputati Nospiech e Sussinyky. La missione si recò pure nei campi dei rifugiati insorti, per interrogarli personalmente. Dopo le deposizioni di parecchi operai, il generale Dupont fece informare gli insorti che avrebbe telegrafato immediatamente a Parigi, domandando che l'Alta Slesia venga al più presto occupata dalle truppe alleate. Tuttavia avvertì che, per ragioni tecniche, l'occupazione non poteva essere effettuata che dopo qualche settimana. Il generale Dupont esortò gli insorti a conservarsi calmi e pazienti.

## Verso l'accordo fra il Belgio e l'Olanda

PARIGI, 13. — La Commissione per la revisione del trattato del 1839 aveva sospeso circa 15 giorni fa i lavori per permettere ai delegati olandesi di recarsi a prendere istruzioni dal loro governo, circa le divergenze sorte nella interpretazione sulla seconda parte della deliberazione presa il 4 agosto e che aveva dato alla costituzione della commissione la deliberazione così concepita:

«Le potenze alleate ed associate, avendo riconosciuta necessaria la revisione del trattato del 1839 affidano ad una commissione comprendente anche i rappresentanti degli Stati Uniti, lo studio delle misure che debbono risultare da quella revisione e lo incarico di presentare proposte che non implicano nè un trasferimento di sovranità territoriale, nè la creazione di servitù internazionali. La Commissione inviterà il Belgio ad ispirarsi ai principii generali adottati dalla Conferenza della pace.

La Commissione si è riunita nuovamente oggi. Wan der Swiner, presidente del Consiglio olandese ha annunciato che il Governo della Regina ha aderito all'interpretazione formulata dal presidente della Commissione. Lo scambio di vedute che ha avuto luogo in seguito tra le delegazioni, ha prodotto un accordo completo circa la procedura che si dovrà tenere riguardo l'esame della questione da definire. Le delegazioni belga ed olandese si riuniranno coi relativi periti per presentare formule comuni riguardanti le strade di comunicazioni fluviali. L'altra parte delle questioni, riguardanti la sicurezza del Belgio, sarà studiata insieme alla commissione, la quale ne comincia l'esame nella prossima settimana.

## I brindisi a bordo della "Ferruccio,"

ANVERSA, 11. — Durante la visita a bordo della r. nave-scuola italiana «F. Ferruccio», il Re ha incaricato il comandante della nave di esprimere agli allievi le sue felicitazioni per l'ordine e la disciplina da essi dimostrati ed i suoi auguri per il loro avvenire. Al ricevimento dato nel quadrato degli ufficiali il comandante Cantù, ha brindato alla prosperità del Belgio e del suo Re, che così nobilmente lo rappresenta, al suo popolo eroico, al suo esercito vittorioso ed ha bevuto quindi alla salute della Regina Elisabetta. Il Re ha risposto ringraziando ed ha bevuto alla prosperità dell'Italia, della sua famiglia reale e dell'esercito italiano. Sia all'arrivo che alla partenza del sovrno belga, i marinai della «Ferruccio» issati sugli alberi della nave, hanno gridato tre volte: «Viva il Re». La «Francesco Ferruccio» partirà domattina per Portsmouth, donde si recherà a Gilbilterra prima di ritornare in Italia.

ANVERSA, 9. (ritardato). — Una larga rappresentanza della colonia italiana si è recata stamane a bordo della «Ferruccio» con bandiere e con un dono per la nave. Sono stati scambiati fra il presidente della Società e il comandante dei patriottici discorsi. Stamane il governatore della città ha offerto un pranzo di 75 coperti in onore della nave con l'intervento di tutti i nostri ufficiali e con una rappresentanza degli allievi della Regia Accademia, del nostro incaricato di affari, del corpo consolare, delle principali autorità militari e civili e di spiccate personalità finanziarie di Anversa. Sono stati pronunciati calorosissimi brindisi dal governat dal comandante della «Ferruccio» e dall'incaricato di affari d'Italia inneggianti tutti alla amicizia italo-belga.

## Le accoglienze cordiali alla nave "Cavour,, nei porti dell'America

NEW PORT, 10 (ritardato). — I ricevimenti ufficiali della regia nave «Cavour» continuano improntati alla maggiore cordialità.

Le migliori famiglie degli Stati Uniti qui convenute per la stagione estiva fanno a gara nell'usare ogni cortesia ai nostri ufficiali. Il comandante della «Cavour» con due compagnie italiane di marinai, la bandiera e la musica di bordo, accompagnato dalle associazioni italiane, ha deposto fiori sulla lapide a ricordo dei caduti in guerra e sulla statua dell'ammiraglio Fer. La nave partirà sabato 13 corr. e giungerà martedì mattina a New York.

## Il Giappone consegna alla Cina lo Sciang-tung

LONDRA, 12. — Una nota ufficiale annuncia che il governo giapponese intavolerà trattative con la Cina per l'immediata consegna a quest'ultima dello Schang-tung, non appena abbia firmato il trattato.

LONDRA, 12. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa smentisce la notizia della convocazione dell'assemblea nazionale ed aggiunge che il Governo avendo già esposto il suo punto di vista a proposito della chiesta revisione della costituzione dell'impero, la revisione stessa non è più in discussione.

## La cittadinanza onoraria di Londra al generalissimo italiano

LONDRA, 12. — La corporazione della City (Londra) ha deciso nella seduta odierna di conferire al generale Diaz il diritto di cittadinanza onoraria e di donargli una spada d'onore per attestargli l'alto apprezzamento dei servizi preziosi resi da lui e dalle truppe poste sotto il suo comando durante la guerra.

## La continuazione nelle terre redente dei lavori del genio militare

ROMA, 12. — Sostituiti nelle nuove provincie della Venezia Giulia e Tridentina con decorrenza dal 1 agosto decorso ai governatori militari i commissari generali civili, allo scopo di non interrompere la continuazione dei lavori in corso per parte degli organi militari in via di smobilitazione fra la Presidenza del consiglio (ufficio centrale per le nuove provincie) e il Comando Supremo sono intervenuti accordi nel senso che i lavori saranno ancora compiuti dagli stessi organi militari fino a quando, con l'attuazione dei nuovi provvedimenti, non siano predisposti organismi civili atti a sostituirsi gradualmente agli organi militar di lavoro. Per tali accordi i comandi del genio e le direzioni provinciali di zona non solo continueranno, come per il passato, i lavori di restauro in corso (fabbricati pubblici e privati, impianti elettrici e idrici, lavori idraulici, ripristino di stabilimenti, fornaci, segherie e laboratori ecc), ma potranno iniziare anche quei nuovi lavori che risultassero indispensabili dai commiss. generali civili in quanto possa riferirsi alla graduale urgenza delle opere ed alla equa distribuzione del lavoro fra i diversi distretti. Furono date disposizioni perchè specialmente la stagione ancora adatta sia intensamente sfruttata per le opere necessarie al ricovero delle popolazioni nelle zone devastate dalla guerra.

## Dimostrazione patriottica a Trento

BOLZANO, 12. — Durante i concerto serale della musica militare la folla per dimostrare la sua gioia per la firma della pace consacrante la vittoria dell'Italia, ha chiesto fra entusiastici applausi la marcia reale che è stata acclamata freneticamente. Alla fine del concerto la musica circondata dalla folla è stata costretta a suonare l'inno di Garibaldi fra interminabili applausi.

## L'on. Credaro agli insegnanti

TRENTO, 11. — Il Commissario generale on. Credaro si è recato a Riva in occasione della chiusura del corso magistrale estivo. Egli è stato ricevuto con vivi applausi dal prof. Trollo dell'Università di Palermo, che gli ha portato il saluto del corpo magistrale.

L'on. Credaro, dopo avere ringraziato, ha accennato allo sviluppo delle scuole dell'Alto Adige. Ha detto che molte scuole son state aperte e molte altre si apriranno e che gli insegnanti trentini saranno certamente degni del nuovo gravoso ufficio. Ha esortato i maestri ad esercitare le loro funzioni rispettando le opinioni, la fede e le convinzioni di tutti, perchè non vi è civiltà, dove non vi sia la tolleranza delle opinioni.

## La visita di 250 maestri a Trento

TRENTO, 13. — Nel pomeriggio di ieri sono arrivati 250 maestri provenienti da tutte le parti d'Italia, ricevuti alla stazione dalle autorità e dai rappresentanti dei maestri trentini. Gli ospiti hanno visitato il Castello e la fossa dei Martiri. Ha seguito poi all'Hotel Bristol un vermouth, durante il quale son stati pronunciati brindisi al Re, all'Italia e a Trento.

## L'Italia e l'America latina

### Scambio di saluti col min. dell'Uruguay

ROMA, 12. — Stassera al Gran Hotel il governo italiano ha offerto un banchetto in onore del ministro degli esteri dell'Uraguay signor Buero. Al levar delle mense il presidente del consiglio on. Nitti ha pronunciato il seguente brindisi:

Signor Ministro, Costituisce per me un profondo e duplice piacere di salutarla nostro ospite in Roma. Ma la compiacenza dell'uomo di governo che desidera annodare vincoli sempre più stretti fra l'Italia e l'Uraguay e quella dello studioso che trae dalla sua visita, dagli scambi di idee già avuti un nuovo argomento per la propria fede, nei rapporti pel bene della civiltà tra noi e l'America latina.

Nell'America latina brilla per noi una luce tutta particolare. Il vostro nobile paese nel campo economico e nel campo sociale ha dettato provvidenze che potrebbero essere utilmente studiate da noi tutti in Europa. Mi permetto, signor ministro, di dirlë che pel benessere e per la civiltà altissima dell'Uraguay noi siamo in Italia lieti e fieri col sentimento del vincolo comune che lega gli eterni ricordi di questa alma città di Roma. E quanto di equo, di sereno, di umano è venuto costituendosi nel mondo latino. Con questo sentimeno fraterno bevo alla salute sua e del presidente della repubblica ed alla prosperità sempre più grande del suo nobile paese.

Il signor Buero ha risposto col seguente brindisi:

«Signor Presidente,

«Essere ospite del governo italiano ed esserlo in Roma madre sacra di una civiltà immortale costituisce tale un onore che tutti i cittadini della mia patria, cui sono di orgoglio i legami di indisruttibile amicizia che l'uniscono alla vostra, altamente apprezzano. Come V. E. con sicura visione ha espresso le nazioni latine di America continuano con cosciente fermezza l'opera dei loro maggiori. Gelose della loro autonomia, consapevoli della prpria importanza, fervide nell'azione dotate di umani e soavi codici si preparano a compiere nel mondo la loro missione di lavoro e di feconda ospitalità. L'Uraguay annovera l'Italia fra le sue amicizie più dirette. I figli di Roma fondatori di giustizia, oggi abili nell'aratro, oggi costruttori, di città, vincitori di montagne e di fiumi, amici del pacifico focolare e dell'onesa tranquillità del lavoratore tenace, hanno contribuito in prima linea alla prosperità dell'America. L'America è la gioventù del mondo. L'Italia può essere sicura che l'anima dell'Uraguay che nei giorni difficili battè all'unisono con l'anima della grande sorella latina, non perdendo mai la fede nella sua vittoria, vedrà sempre con giubilo tutto ciò che permetta contare interamente su una amicizia ed un accordo onorevole per tutti noi italiani ed uruguaiani che formiamo uno stesso tipo di società, che possediamo un identico concetto dell'equo e del giusto e di quanto sia rispettabile, l'azione concordata delle nazioni che comprendano i propri genuini interessi. Fraternamente con ammirazione bevo alla salute di V. E. nobilissimo spirito, bevo alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di S. M. la Regina ed alla grandezza ed alla gloria dell'Italia.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Il licenziamento degli operai differito alla fine di settembre

ROMA, 13. — **I deputati della Provincia di Udine interessarono i ministri delle Terre Liberate, del Tesoro e della Guerra a prendere provvedimenti contro la disoccupazione. Essi ottennero, come risulta dal telegramma del Ministero delle Terre Liberate al generale Magliette, che sia differito il licenziamento graduale degli operai alla fine di settem. In attesa di ulteriori provvedimenti.**

## Dalla Colonia Alpina di Frattis

Le condizioni eccezionali in cui venimmo quassù disponevano l'animo nostro al dubbio. Venimmo, ma preparati a lottare con ancora molte difficoltà chè, dato l'ambiente, la stagione un po' avanzata per iniziare un soggiorno di montagna, ci sembravano insormontabili.

Invece le nostre apprensioni di giorno in giorno andavano scomparendo come nebbia, e la speranza di riuscire a sistemarci e di far godere questi giorni ai bambini affidatici, è divenuta certezza e realtà.

L'opera altamente benefica di preparazione e di resurrezione iniziata ad Udine dal Comitato Protettore della Infanzia ebbe quassù il suo più bel coronamento per la cooperazione di tante forze che provvidenzialmente e generosamente si allearono.

Superiore ad ogni aspettativa, ad ogni elogio, fu ed è l'opera del Genio Militare personificata quassù da una forte squadra di attivi e volonterosi operai, che guidati dall'amorosa e intuitiva intelligenza del signor Simonetti, assistente ai lavori del cantiere di Pontebba, seppero riordinare e completare in ogni sua parte il nostro edificio e renderlo comodo, sicuro, confortevole.

Il Comando militare di Pontebba, la impresa lavori del Cereschiattis, che largamente e sollecitamente consci delle difficoltà di ottenere validi mezzi di trasporto, ci fornirono più volte muli e portatrici per intensificare e semplificare il faticoso e lungo lavoro.

Nè ultimo è considerato dalla nostra riconoscenza il Comando Militare di Sussistenza della Stazione per la Carnia.

E' grazie alla sollecitudine ed alla gentilezza degli ufficiali preposti alla somministrazione dei viveri che abbiamo risolto tanto facilmente il costoso e difficile problema dell'approvvigionamento.

A tutto questo aggiungete il tempo meravigliosamente ed insperatamente bello che questo settembre ci regala; la salute invidiabile che godono i bambini tutti, e vedrete come anche le passeggiate varie, interessanti, piacevoli per la bellezza panoramica del luogo, siano fattori essenziali per rendere l'ambiente sempre più desiderato, più allegro, più vivo.

Ne fanno testimonianza le numerose e gradite visite di cui spesso veniamo rallegrati.

La prima visita: il bravo e buon Plebani — che non vuol essere nominata dianamente la sua intelligente operosità per la vita della istituzione tanto benefica per l'infanzia offre lire 15 — Signor Sarti lire 10 — Signor Cotterli lire 15 — signor Mario Orlando una gabbietta d'uva ed un'altra un generoso ignoto grossista di Udine; dono immensamente gradito dai bimbi — Sig. Eugenio Della Vedova una gabbietta di splendide pere — Il rev. parroco di Pontebba ancora molte frutta e bellissime immagini.

Grazie a tutti: i bambini sentono e comprendono il vostro affetto, ma non trovano parole per esprimere il loro grato pensiero. Tutti voi che in qualsiasi modo cooperate al loro benessere, al loro godere, gradite con lieto viso e con uguale cuore il loro, il nostro ringraziamento.

### DA CODROIPO

**Echi dei festeggiamenti.** — Ci scrivono 11 (ritardata):

La splendida riuscita dei festeggiamenti del 7-8 settembre sono una prova di più che la nostra cittadina è risorta e s'incammina, ancora una volta, verso un radioso avvenire, lasciando dei dolori e delle privazioni della invasione un debole ricordo che si trasformerà in oblio.

Il grande concorso di popolo, le bande che suonavano per le vie ci hanno fatto rammentare i giorni gloriosi della guerra santa, le feste per le vittorie d'Italia e abbiamo sorriso con orgoglio pensando che il nemico è vinto, atterrato, diviso... che quel nemico che ci calpestò per un anno sconta ora la punizione della sua grande barbarie.

Codroipo è risorto, magnificamente risorto col suo solo lavoro, con la forza dei sui soli cittadini.....

Daremo presto le somma del ricavato dai festeggiamenti e la ripartizione.

A nome di parecchi cittadini ringraziamo la gentile banda di Pozzuolo del Friuli diretta dall'eccellente maestro Garzoni, che con opera veramente disinteressata attirò a sè le lodi della cittadinanza.

I pezzi eseguiti con tanto affiatamento sono stati bellissimi e non potremo mai dimenticarli. Ci rammarichiamo solamente della sua partenza per la quale non potremo più godere un po' di musica sì bene eseguita.

**Incendio.** Ieri sera verso le ore 17 scoppiava un incendio nella frazione di Pozzo. Accorse prontamente sul posto una squadra dei Pompieri Militari di Codroipo con pompa a cavalli, che dopo quattr'ore di strenua lotta riusciva a domare il fuoco.

I danni sono abbastanza gravi, ma nessuna vittima umana.

Degna di lode è l'opera dei nostri pompieri che lavorano continuamente, saggiamente guidati dal loro comandante, e sono meritevoli di ringraziamento e di stima da tutta la cittadinanza, nonchè dalle frazioni vicine e lontane.

***I lavori al Lazzaretto.*** — Siamo lieti di poter annunziare che procedono con molta attività i lavori di ricostruzione del nostro lazzaretto. In meno di un mese il Lazzaretto è stato rimesso quasi a nuovo dai lavoratori tanto alacri.

Un'opera veramente necessaria per l'igiene della cittadinanza.

### DA MARTIGNACCO

***Onorare beneficando.*** — Ci scrivono, 13:

Pervennero a questa Cucina Economica, in memoria di Enzo Grillo, ancora le seguenti offerte:

Faggioni dott. Antonio L. 25 — D.r Francesco Della Giusta L. 10 — Prof. Ida Magrini, 10 — Adele Brisighelli, 5 — Rag. Silvio Moro, 5 — Famiglia Miani Olivo, 50 — Mattiussi Virgilio, 15 — Vincenzo Tirindelli, 2 — Zucchiatti Ignazio, 1 — Michele Michelloni, 5 — Totis Toni, 5 — Asquini co. Daniele, 10 — Carlo e Olimpia Someda, 20 — D'Orlando Gio. Batta, 20 — Riolina Anna, 2 — Covassi Giovanni, 5 — Sindaco di Coseano 10 — Fratelli Gonano di S. Daniele, 50 — Famiglia Occhialini, 10 — Co. cav. uff. Giuliano di Caporiacco, 20 — Ing. Tomaso Marconi, 10 — Cassa Rurale di Martignacco, 100.

### DA SPILIMBERGO

**Ripresa di debutti della Compagnia comica Balbi all'Artini.** Ci scrivono 11:

Con uno svariato programma e con molto concorso di pubblico e ufficiali recitò ieri sera la sullodata Compagnia che rinforzata di nuove cantanti riscosse meritati applausi.

Peccato che come preludio successe un piccolo incidente tra un montural ed un maestro di piano, perchè questo primo voleva stare seduto al posto del pianista, ciò non tolse che l'uditorio si divertì ugualmente.

Alla brava compagnia auguri.

## Ringraziamento

La madre e le famiglie Burghart, Dall'Acqua, Siron, Camavitto, ringraziano tutti coloro che che parteciparon allo strazio per l'immatura perdita dell'amato figlio, nipote e cugino

**Giorgio Carlo Burghart**

ed onorarono il trasporto della lacrimata salma di presenza e con invio di fiori.



## Avvisi Economici

## DA CIVIDALE

**I festeggiamenti della vittoria.** Ci scrivono 12:

Come un grande avvenimento sono attesi i festeggiamenti indetti per il 20 21 settembre.

Abbiamo già scritto come tutto è disposto procedono i lavori di preparazione e organizzazione di ogni reparto delle feste; si limitano oggi solo a registrare il grande concorso degli offerenti per la pesca.

La vetrine dei principali negozi della città sono zeppe di variati e ricchi doni che fanno bella mostra.

Il Comitato poi oltre l'acquisto di due capi di bestiame si è riservato di concorrere con altri doni utili e di valore.

Il programma generale trovasi ora alle stampe per essere diffuso; appena pronto lo rimetteremo.

Registriamo ora un sesto elenco che dimostra quale importanza avrà questa pesca che non esitiamo a chiamare il record di tutte le altre antecedenti.

Ministero delle Terre Liberate Servizio da caffè d'argento per 12 persone con astuccio — S. E. avv. Bartolo Bellotti sottosegretario per il Tesoro Orologio Omega con due casse — Zamittini Ettore servizio in biancheria da tavola per 12 persone e lire 50 — Leichì prof. comm. Pier Silvestro Astuccio di argento cesellato per sigarette — Banca d'Italia di Roma Cartella nomina di lire cento — Banca Popolare Cividalese di Credito di Cividale lire 100 — Ente Autonomo del Comune di Cividale 50 scatolette carne — Ditta Lelio Pelasi Orologio tascabile — Giovanni Maria Del Basso caldaia in rame — Bulfoni Pietro macchina da caffè — Degànutti Gaetano dieci latte di olio — Brusini Giacomo mezzo chilogramma di tabacco — Scoz ziero Pasquale briglia in cuoio lavorazione propria — Ditta Deccò Pavesi Varese 128 oggetti di chincaglieria — sapone finissimo — Odorico di Lenardo fu Odorico Servizio da caffè in porcellana stile giapponese per sei persone—Giovane Orchestra Cividalese due secchi in rame — avvocato Giuseppe Marioni tegame in rame—Fratelli Lantini Ferrara servizio per liquoi — Nob. Albini Angelo servizio da caffè in porcellana per 12 persone — Antonio Vuga e Famiglia servizio per insalata — Famiglia Carbonaro Porta Lampade — Ditta Reccardini e Piccinini Udine Oleografie — Ditta D'Orlando di Udine 4 tagli blouse e N. 52 fazzoletti — N. N. Portafotografie di argento — Nob. Della Rovere Luigi Posate in Alpacca n. 24 pezzi — Stefanutti Bugno proprietario Cinema Centrale servizio da caffè in porcellana per 12 persone con vassoio — Emilio Gauder e figli Svizzera orologio d'argento con bracciale — Flebus e Grigneschi Ramieri Tarcento una caldaia una casseruola in rame — Figli di Silvio Lantini Ferrara 6 macchine dacaffè — Direzione Commissariato de XVIII Corpo d'armata servizio per scrittoio d'argento con astuccio — Deotti Cristiano fotografia — Società Ginnastica Cividalese ricco servizio di argentoda caffè per 12 persone con astuccio — Olga Renato Daneloni 2 vasi per fiori — Ditta Giovanni Pelizzo Udine specchio — Ditta Del Pup Domenico e fratello Udine 12 tubetti dentifricio, 50 borselline, 24 scatole di lucido, 216 fermacarte, 10 pezzi sapone Banfi — Fratelli Fornara Udine 6 bocchini per sigarette — Conte Guglielmo de Puppi Udine una rivoltella — Corte Cesare due vasi per fiori — Bertuzzi Elisa Moschione oleografia con guarnizione — Bront Antonio 6 scatole carta e buste, 24 pezzi di sapone, un calamaio da tavolo in nichel — Mion Rosalia 6 Bottiglie di vino.

Offerte in danaro: Somma precedente lire 1437 — Bellina Luigi lire 10 — Piani Pio lire 10 — Della Colletta Antonio lire 15 — Cossio maestro Giovanni 10 — Bruni dottor Valentino 50 — Gubana Giuseppe 10 — Antonio e Alfredo Piccoli 10 — Piccoli cav. Nicolò 25 — Banca Italiana di Sconto 200 — Barbiani perito Valentino 10 — Rizzi Carlo 10 Angela Italia Angeli 15 — Mazzolini Lino 50 — Zuliani Antonio 10 — Paderni Cesare Commissionato Udine lire 5 — Moratti Leonardo 10 — Zanutto Attilio 25 — Società Operaia di San Daniele del Friuli 50 — Totale lire 1962.

## DA PALMANOVA

**I festeggiamenti di domenica 14 settembre.** — Ci scrivono, 13:

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo domani:

Ore 8,30 passeggiata musicale della banda cittadina.

Ore 9: Inaugurazione delle gare di tiro allo storno, con L. 1500 di premi.

Ore 9.30: Apertura della grande lotteria, con premi di valore: n. 3 premi di n. 500 sigarette finissime, ciascheduno; dono della Missione Americana I. M. C. A. — Un orologio regolatore a pendolo, dono dell'Unione Commercianti — Un vitello, razza Simmenthal — Una bicicletta «Labor completa — Una macchina da cucire «Singer» a pedale — Una cucina economica con caldaia di rame — Un armadio non lucido, con 5 cassetti e guarnizioni.

Ore 14: Grandi gare allo storno «Trio Palmanova».

Ore 15: Gentile offerta di fiori, da parte delle signorine di Palmanova.

Ore 16: Concerto della Banda Cittadina, benefico contributo dell'on. Municipio.

Ore 16: Gara di foot-ball, tra la squadra P. Zorutti di Cervignano e la Unione Sportiva di Palmanova.

Ore 17,30: Grandiosa festa da ballo su nuova vasta piattaforma, illuminata a giorno, con completa orchestra di Palmanova.

## DA GEMONA

**I festeggiamenti della «Pro Glemona».** — Ci scrivono, 13:

Il Consiglio della «Pro Glemona» ha stabilito di dare quest'anno, come già vi annunciai, dei festeggiamenti, come era solita fare ogni anno, prima della guerra.

Iersera vennero stabiliti la data ed il programma.

I festeggiamenti si svolgeranno domenica 28 corr.

La istituenda banda (Sezione della «Pro Glemona») farà in tal giorno la sua prima uscita, con una mattinata musicale e concerto nel pomeriggio sul piazzale del Castello.

Sotto la Loggia Municipale vi sarà una grande Pesca gastronomica (nuova per Gemona) e la sera in teatro recita da parte dei dilettanti del locale Circolo Sempre Verde.

La pesca sarà a beneficio del Patronato scolastico, che ha veramente bisogno di essere aiutato.

La «Pro Glemona» non ha voluto quest'anno ricorrere, per i festeggiamenti, all'aiuto materiale dei cittadini, che fu sempre veramente encomiabile ogni qualvolta fu sollecitato; però, dato che qualche bene intenzionato negoziante ha manifestato il desiderio di concorrere con qualche dono alla miglior riuscita della Pesca gastronomica, la Direzione della Società sarà ben felice di esaudire tale desiderio e si professa fi nd'ora riconoscente verso quanti (negozianti o privati) vorranno offrire qualchè premio... gastronomico.

L'ufficio... accettazione è presso la sede della «Pro Glemona» casa Lessani.

———×××———

# LETTERE DA GORIZIA

**RISVEGLIO SPORTIVO**

GORIZIA, 12 sett.

Per dare maggiore incremento agli esercizi sportivi si ristabiliva la Società «Esperia», che, sorta nello scorso inverno, aveva sospesa dopo alcuni mesi la propria attività. Essa, col ristabilirsi, si traccia un programma molto più vasto, giacchè originariamente poneva ogni cura nel giuoco al calcio, mentre ora s'interessa di ogni altro giuoco ginnastico. La nuova Direzione, che promette molto bene, è composta dai signori: Mondolfo Marco, presidente; Candutti Edmondo, vice-presidente; Pocar Sofronia, segrece-presidente; Pocar Sofronio segretario e Tiberio Mario cassiere; revisori i signori Emilio Gasperiz e Pino Bon.

L'Esperia ha preso pure l'iniziativa di creare una sezione drammatica.

— Nel campo dello sport, ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo un incontro tra la squadra di giuocatori di palla vibrata dell'Unione Ginnastica e una squadra militare del II Raggruppamento pesante campale.

La squadra dell'Unione Ginnastica rimase vincitrice con 5 a zero.

## DA CERVIGNANO

**Festeggiamenti del 20-21 settembre** - Ci scrivono 11:

Per la manifestazione del Venti Settembre, di cui l'attesa è vivissima, cominciano già ad affluire al Comitato festeggiamenti offerte in denaro e numerosi regali per la grande fiera di beneficenza che sarà tenuta in apposito chiosco in Piazza Vittorio Emanuele III.

La fiera, oltrechè essere dotata di numerosissimi regali offerti da privati e dal Comitato, assumerà un'importanza eccezionale per magnifici doni che perverranno da cospicue e munifiche personalità che per ora non possiamo nominare.

Prima elargizioni in denaro:

Devescovi 10 — Famiglia Kurz L. 10 — A. Ceriani lire 5 — I. Pasqualis lire 5 — Famiglia Sandri L. 10

Doni: Ditta D'Agostinis — fratelli Ferri — Caffè Tonini — Approvvigionamento comunale — Ditta Zar — Ester vedova Dreossi — Antonio Sordo — A Gazzini — Farmacia Lovisoni — P Di Biaggio — Ditta Laranz — Ditta E Trincianti — V Tomadini — signorine Segalla — Ditta Ponton

# CRONACA CITTADINA

## La Mostra della Vittoria

Ieri sera alla Mostra della Vittoria seguì il concerto della Banda residiaria, lancio di razzi e festa danzante.

Questa sera, come abbiamo annunciato, seguirà un interessante concerto vocale istrumentale con canto di villotte friulane.

## Il Comizio pro risarcimento danni di guerra

Il Comitato Udinese di agitazione pubblica il seguente manifesto:

Danneggiati di guerra! — Troppo lunga è l'attesa dell'adempimento di quello che è un sacrosanto dovere della Nazione tutta: la restaurazione delle Terre devastate.

Da Venezia, da Vicenza, da Treviso, da Belluno, da ogni spogliato villaggio delle Alpi, da ogni straziato paese del piano, s'alza un coro di giuste recriminazioni per la tardiva opera riparatrice dello Stato.

Non basta che una legge provvida abbia riconosciuto sacro il nostro diritto, occorre che la legge stessa, rimosso ogni intoppo burocratico, trovi sollecita attuazione.

Chiediamo, gridiamo alto che ci sia dato e subito quanto ci spetta; qualsiasi ritardo — con l'inverno non lontano — potrebbe non giovare più ai nostri bisogni.

Danneggiati di guerra! — Udine, prima a sostenere l'urto dell'invasore ed a subirne la triste schiavitù, non sia ultima a gridare alto la parola della riscossa.

Siate tutti con noi in questo momento decisivo, consci che il nostro avvenire sta nella somma delle nostre forze, riposa e trae la sua ragione di essere nella nostra ferma volontà.

Danneggiati di guerra! — Domenica 14 corrente, alle ore 14 — promosso da 37 Associazioni e Sodalizi cittadini e col concorso della intera Provincia — si terrà nel Teatro Sociale un Comizio, in cui fra gli altri, parleranno i seguenti oratori:

On. avv. Marco Ciriani — On. Prof. Michele Gortani — avv. Guido Rosso — Avv. Raffaello Stratta.

Defezionare in quel giorno sarebbe una viltà, equivarrebbe disconoscere il nostro diritto e dimenticare, per l'escadi facili promesse, tutte le dure sofferenze patite.

Ricordatevi! Quando sovrastava il pericolo fummo tutti per l'Italia; oggi — diseredati — esigiamo che l'Italia sia ad ogni costo per noi.

Udine 12 settembre 1919.

**Il Comitato Udinese di Agitazione**

N. B. — Dalle ore 14 di domenica, fino al termine del Comizio, rimarranno indistintamente chiusi tutti gli esercizi cittadini.

## Nuova Società per l'importazione di generi alimentari

Ci si informa che è stata costituita a Udine una nuova grande Società per la diretta importazione di erbaggi, frutta e generi alimentari, da vendersi all'ingrosso ed al minuto alla nostra cittadinanza.

Speriamo che la utile iniziativa porti un sensibile vantaggio ai consumatori, e che essa concorra a regolare definitivamente il nostro importantissimo mercato.

La nuova Società ha sede in piazza Venerio.

## Commercio clandestino di bossoli metallici

Giorni fa abbiamo pubblicato la notizia che nella frazione di Gervasutta erano state sequestrati forti partite di ottone e di bronzo presso il negozianne Luigi Disnan che era stato arrestato.

I Reali Carabinieri avevano continuato le indagini che condussero alla scoperta di un grande commercio di bossoli metallici che veniva esercitato da lungo tempo, fra Udine ed altri scali ferroviari della nostra Provincia e Campo Bisenzio (Firenze).

Abili speculatori facevano incetta di bossoli metallici presso alcuni soldati che se li procuravano con mezzi non certo onesti. Giorni fa alla nostra stazione venne fermato un carro che conteneva stracci, che coprivano però delle enormi quantità di bozzoli.

Si potè sapere che il capo dei commercianti era certo Brunello Balducci che fece però a tempo a rendersi uccel di bosco, ma il suo socio, Luigi Capaccioli, venne arrestato.

Nella perquisizione gli si rinvennero 10 mila lire.

Furono eseguite perquisizioni a San Giovanni di Manzano e Dolegnano con ottimi risultati.

## 100 borse di studio per gli Orfani di Guerra

Nella sua sede in Roma, via Gregoriana n. 12, si è radunato il Comitato amministrativo dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, ed ha deliberato di indire il concorso per il conferimento di cento borse di studio per lo anno scolastico 1919-1920 ad orfani di disagiata condizione economica che intendono seguire gli studi commerciali, professionali e tecnici.

Dette borse sono destinate 80 all'istruzione media e 20 all'istruzione superiore.

L'ammontare è stabilito sulla base delle rette annue dei convitti sino ad un massimo di L. 1500 ciascuna per le prime, e nella misura unica di L. 2000 ciascuna per le seconde.

Apposito avviso di concorso conterrà le condizioni per il conferimento delle Borse.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Ente (Via Gregoriana 12) entro il 20 settembre.

## Treni speciali per Martignacco

Per favorire il concorso del pubblico alle feste di Martignacco, domenica 14 e lunedì 15 corrente verranno attivati due treni speciali con il seguente orario:

Partenza da Udine (Porta Gemona) ore 15.50. Arrivo a Martignacco ore 15.55.

Partenza da Martignacco ore 22. — Arrivo a Udine ore 22.40.

## Sponsali

Ieri ebbero luogo gli sponsali della leggiadra signorina Virginia Gentilini di Udine con il signor Iacono Piero.

Testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa il signor Giacomo D'Ambrogio, per lo sposo il rag. Umberto D'Ambrogio.

La cerimonia religiosa venne celebrata nella Chiesa del Redentore.

Molti e bellissimi doni furono regalati agli sposi.

Dopo un sontuoso rinfresco gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

## Croce di guerra

All'egregio sig. co. cav. Luigi Biego di Vicenza il quale si è meritato lo encomio solenne per l'opera alacre, validissima prestata in occasione dello scoppio di S. Osualdo quale tenente della Croce Rossa Italiana, è stata giorni addietro conferita anche la croce al merito di guerra.

Congratulazioni all'egregio ufficiale che conta a Udine molti amici.

## Comando 8.a Armata

**Reparto autonomo del Quartier Gen.**

Programma musicale che la banda dell'8.a armata eseguirà la sera del 14 corr., in Piazza V. E., dalle ore 21 alle 22,30.

1. Zuniga: Tempo di marcia — 2. Verdi «Nabucco» sinfonia — 3. Verdi «Aida» (Atto II parte I, finale II) — 4. Verdi «I Lombardi alla prima Crociata» (coro) — Massenet «Manon», minuetto — 5. Boito «Mefistofele» prologo in Cielo e Coro.

## Lanciato contro il suolo

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Aldo Tomada di Attilio di anni 12 entrò malgrado il divieto, nell'aerodromo di Campoformido.

Un soldato gli impose di uscire e vedendo che faceva il sordo con violenza lo spinse verso l'uscita, ma il povero ragazzo invece cadde a terra e non potè rialzarsi.

Venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale Civile.

Il dottor D'Osualdo che lo visitò, gli constatò la frattura del terzo e sterno della clavicola sinistra, dichiarandolo guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

## Società Dante Alighieri

Il co. G. B. Gius e Lina Valentinis per scrivere il nome del compianto Giorgio Carlo Burgart nel libro d'oro della «Dante Alighieri» offrono lire 10.

## Beneficenza

Offerte pervenute all' Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte del compianto sig. Giorgio Carlo Burghart le signore Giuseppina e Lina Moro, offrono L. 5.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici in morte del rag. Edoardo Venturini: Steiz Giovanni lire 5.

## Conferenza metodista

Oggi 14 corrente alle ore 20.30 sarà tenuta nel tempio Evangelico una pubblica conferenza sul tema: «Il capo della Chiesa».

## ECHI DI CRONACA

**DIALOGO COLTO A VOLO**

Giorni or sono in Piazza del Duomo abbiamo colto a volo un dialogo tra due cittadini, soffermati davanti ad un grandioso manifesto di reclame.

— Sì, caro, lo conosco benissimo e posso assicurarti che è veramente eccellente.

—Ma è proprio vero che ha tutte quelle qualità?

— Ti dico che è il migliore degli amari, tonico, digestivo, ricostituente: aggiungi a questo che, preso al seltz, diventa la bibita più gradevole, superiore all'Americano.

E non dico altro!

— Tu mi fai strabiliare!.

Quando e dove potremo assaggiare questo meraviglioso liquore?

— Per adesso esiste un deposito all'ingrosso in Viale Palmanova (Via Muzzati 1) ed una mostra nella vetrina del negozio Ligugnana (Via Manin) ma posso assicurarti con tutta certezza che tra giorni lo troverai al **Dorta**, al **Manin** al **Bar Vittorio**, al **Caffè Roma**, al **Vermouth di Torino**, in tutti i migliori caffè di Udine. Anzi appena vi sarà te ne offrirò un bicchierino.

— Grazie. Accetto.

Di che cosa parlavano?

Della **Specialità Ganiondi**, già conosciutissima in Piemonte e in altre regioni d'Italia ed all'Estero e che per la prima volta viene introdotto nel Friuli.

Esclusivo rappresentante e depositario per il Friuli e Venezia Giulia **Salvatore Sferragatta.**

L'assaggio trovasi presso il Buffet Esposizione della Vittoria.

**CAPPELLI DA SIGNORA** e guarnizioni di ultima creazione ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Ieri sera la Compagnia Palombi ha interpretato la sempre piacente operetta di Petri Addio Giovinezza.

Pubblico numeroso e plaudente.

Questa sera: La Vedova Allegra.

Quanto prima Il Biricchino di Parigi.

### Teatro Cecchini (Via Cavallotti)

Pubblico enorme ieri sera assisteva alla fine del grandioso cinema-romanzo Il Conte di Montecristo seguito fin qui da migliaia e migliaia di appassionati al Cinema Cecchini.

CASTIGO è il titolo e la fine di questo grande lavoro che oggi si ripete dalle ore 16 in poi.

### Cinema Varietà Ambrosio (Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il programma che ogni sera viene variato attira una grande folla. La tournèe Manzini ogni sera è applauditissima per la felice esecuzione delle sue brillanti commedie piene di brio e di vivacità.

Oggi si darà: «Sganapino ufficiale per mezz'ora».

Quest' oggi grande mattinèe dalle ore 16.

# Recentissime

## Come si è effettuata l'impresa dei soldati d'Italia comandati da D'Annunzio

TRIESTE, 13 mattina. — L'«Era Nuova» pubblica questo resoconto sul-Nuova» pubblica questo resoconto della giornata del suo redattore «Sibi»:

### LA NOTTE SULLA PIAZZA DI RONCHI

Siamo giunti a Ronchi di Vermigliano, traversando di fuga, in automobile le prime petraie del Carso. Sulla piazza silenziosa ove la luna biancheggiava non c'ero che io, e qualche ufficiale del primo battaglione del 2.o reggimentò granatieri. Mistero profondo di complotto: innanzi a noi l'osteria in cui venne arrestato Guglielmo Oberdan. L'auspicio di Oberdan era su noi. Ciascuno passava le dolorose ore di attesa soffrendo nel cuore e parlando poco. I camions che dovevano trasportare le truppe impazienti non giungevano. Gabriele D'Annunzio giunto alle 6 da Venezia, in automobile, dormiva in una casa vicina: aveva la febbre alta. Lo avevano cambiato due volte di casa per non farlo arrestare Il capitano dell'autoparco di Palmanova non voleva cedere i camions. — Gli ufficiali dei granatieri provvidero a risolvere la situazione.

Frattanto, i soldati decisi a compiere l'impresa, accorrevano a Ronchi da tutte le parti. Ai primi se ne aggiungevano centinaia e centinaia. Attendevano silenziosi.

### LA PARTENZA

Alle quattro cominciarono ad arrivare i camions alla spicciolata. I soldati vi salirono su, silenziosi, e via.

Così si formò una colonna di proporzioni considerevoli, tra camions, automobili, salmerie, ecc. ecc.

E' tardi: comincia ad albeggiare: luminosa e meravigliosa alba di gloria.

### QUATTRO AUTOBLINDATE SI UNISCONO AI GRANATIERI

A Nabresina si requisiscono due autoblindate: a Castelnuovo altre 4 autoblindate attendevano innanzi al «Narodni Dom» gli ordini dei loro superiori. Ma d'Annunzio che ha sul braccio e sul petto i tre distintivi delle promozioni per merito di guerra, il nastrino della medaglia d'oro e la placca del mutilato, scende dalla automobile, va verso gli ufficiali delle autoblindate, stringe loro la mano e dice:

« Quello che noi compiamo oggi è la più gloriosa impresa d'Italia: noi andiamo a confortare i fiumani, ed io rappresento l'Italia nuova, non Francesco Saverio Nitti ».

E' un fremito di desiderio: i bersaglieri, alle parole dell'incitatore, salgono sulle autoblindate che s'incolonnano coi camions.

Approfitto di una breve sosta per presentarmi a D'Annunzio: sono il solo giornalista d'Italia che segue la marcia notturna della colonna. D'Annunzio mi stringe la mano e rileva che l'«Era Nuova» più efficacemente di ogni altro giornale ha combattuto per l'italianità di Fiume.

Lungo la via, man mano che i camions passano dinanzi a reparti di soldati, specialmente di granatieri, soldati ed ufficiali si raccomandano per essere caricati sui camions; ma purtroppo non c'è posto per tanti; alcuni si aggrappano, altri rimangono a terra, imprecando alle deficienze dei mezzi, piangendo, promettendo di cercare altri veicoli.

### A RAPPORTO INTORNO A D'ANNUNZIO

A un certo punto, quando già il mar del Quarnero palpitava ai nostri occhi di desiderio, lontano, tutta la colonna si ferma: in un prato il maggiore chiama a rapporto i suoi ufficiali intorno al comandante D'Annunzio.

— Signori Ufficiali! Attenti! Signor Comandante: presento gli ardimentosi che la seguiranno a Fiume.

Gabriele D'Annunzio è commosso: negli occhi degli ufficiali brilla qualcosa come la gloria e la forza: e il comandante parla. Egli esprime la profonda fierezza di essere con i granatieri di Sardegna: « nel mondo civile nessuna città è più pura di Fiume; rogo di anime, focolaio di gloria... » Mentre D'Annunzio parla, un'automobile sopraggiunge veloce; la facciamo fermare e ne scende un colonnello di Stato maggiore. Nel silenzio profondo che s'era fatto in quel momento (tutti sentivano tremare il loro cuore nel petto) suonarono due nomi mentre due mani si stringevano a presentazione: Ferrero, D'Annunzio. Vivamente sorpreso il colonnello Ferrero s'inchinò e vide partire la colonna.

### CAVALLEGGERI E FIAMME NERE

Sulla strada polverosa, veniva alla nostra volta uno squadrone di cavalleggeri «Piemonte Reale». Capivano? sapevano? Ma, il tenente non volle seguire.

Invece gli arditi fiamme nere, che formicolavano poco più lontano, furono in un batter d'occhio con noi; appena scorse la colonna, in testa alla quale marciava la vettura di D'Annunzio, gridò:

— «Da San Pietro al mare gli arditi d'Italia sono con voi».

E gli arditi cantando il loro inno, fieri nelle nere fiamme e nei neri berretti, si sono arrampicati sui nostri camions, ci hanno seguiti, fiancheggiati, frementi di gioia.

### I VOLONTARI DI FIUME

Da Fiume era venuta ad incontrarci la legione dei volontari fiumani. Aspettavano dall'alba, vestiti come arditi, o in borghese, col fucile sulle spalle. E anche essi ci hanno circondato.

Grida di evviva erompevano dal petto di quella moltitudine di soldati: granatieri, arditi, bersaglieri, volontarii di Fiume.

D'Annunzio stringeva nella mano un ramo di lauro e la bandiera di Fiume.

### ALLA LINEA DI PASSAGGIO
#### L'incontro col gen. Pittaluga

Man mano che si avvicina alla linea di passaggio, qualche automobile con ufficiali superiori, giunge da Fiume, e fila via in senso inverso.

Ma al posto di controllo c'è l'automobile del generale Pittaluga.

E' l'attimo storico. Lo osserviamo dall'automobile sul quale è D'Annunzio con gli altri ufficiali di comando della colonna.

Il generale Pittaluga intima:

— Fermi. Il vostro atto può rovinare l'Italia in modo incalcolabile.

Il generale Pittaluga si rivolge al maggiore dei granatieri richiamandolo al dovere verso la patria. — Il maggiore risponde concitatamente:

— Generale, io ed i miei granatieri siamo qui per fare il nostro dovere verso la patria.

Il generale risponde, rivolgendosi anche a D'Annunzio:

— Io debbo impedire la vostra avanzata a tutti i costi, anche con le armi.

E D'Annunzio di rimando:

— Se si deve spargere sangue italiano, fatemi fucilare (e, mostrando i distintivi di guerra) nessuna miglior mira che il nastro della mia medaglia d'oro al valore e la placca di mutilato. E fa al generale il saluto militare.

Il generale perplesso, risponde al saluto, dichiarandosi lieto di stringer la mano al valoroso poeta, ed augurandosi che il suo sogno si avveri. Indi, ritirandosi ai suoi ufficiali che gli vanno incontro, apre le braccia in

D'Annunzio circondato dai granatieri, grida:

— Miei soldati, presentate le armi al comandante di Fiume italiana.

I soldati presentano le armi al generale Pittaluga.

### NELLA CITTA' MARTIRE

La colonna irruente, vibrante di entusiasmo, si incanala verso Fiume: gli arditi fanno ala a destra, i granatieri fanno ala a sinistra: serrano le automibili, i camions, le autoblindate sostenuti dai volontari.

Dalle prime case si comincia a sventolare le bandiere a gridare «Evviva l'Italia!» la colonna si ferma un istante, D'Annunzio si leva in piedi e dice che «nessun giorno nella sua guerra di quattro anni in terra, in mare, in cielo, è stato ed è più bello di questo».

La folla si unisce alla colonna dei soldati: fanciulle e donne agitano rami di alloro, baciano ed abbracciano i soldati. Soldati e popolo, in onda irruente, irrompono verso il palazzo del governatorato.

In piazza Dante l'automobile di D'Annunzio si ferma ancora una volta: il comandante parla di nuovo:

« Io porto la bandiera di Fiume bagnata nell'acqua capitolina ». E esalta ancora il pugnale che un ardito gli diede e che egli portò sul cielo di Vienna.

### AL PALAZZO DEL GOVERNO

La guardia inglese si ritira dal palazzo, con gli onori militari vengono ammainate le bandiere d'Inghilterra e di Francia e solo garrisce il tricolore d'Italia.

Dal balcone del governatorato parlano varii oratori: il presidente del C. N. comm. Grossich, il Sindaco di Fiume dottor Vio.

I rappresentanti diretti del popolo fiumano, rilevano che questo avvenimento ha il significato di una conferma solenne della dichiarazione di annessione all'Italia, col concorso delle libere spontanee forze dei soldati artefici della vittoria redentrice, decisi a non permetterne la svalutazione.

### IL GIURAMENTO

D'Annunzio chiede alla folla immensa:

— Volete l'annessione di Fiume all'Italia?

Risponde un urlo immenso:

— Si! Si! Si! Viva l'Italia!

I soldati di tutti i riparti presenti sono rimasti a presentat'arm.

D'Annunzio conclude:

— In nome dell'Italia, del popolo, dichiaro Fiume annessa all'Italia.

Le acclamazioni si levano al cielo. Cittadini e soldati piangono, gridano, si abbracciano, giurano.

### SOLDATI E MARINAI

Cavalleggieri «Piemonte Reale» e soldati della brigata Regina che trovansi di stanza a Fiume per la guarnigione interalleata hanno accolto i granatieri e gli arditi con abbracci e baci.

Reparti di marinai delle navi italiane in porto, sbarcati per fare servizio d'ordine, hanno manifestato efficacemente la loro decisa solidarietà.

### IL GENERALE PITTALUGA ACCLAMATO DAL POPOLO

Il generale Pittalunga è stato circondato da una vera marea di popolo e soldati, acclamanti a Fiume italian, al generale di Fiume italian.

Il generale, in preda a commozione vivissima, ha risposto gridando: Viva Fiume Italiana!

## La dimostrazione a Trieste

### L'ENTUSIASMO

TRIESTE, 13. — La notizia della spedizione a Fiume ha suscitato un grande entusiasmo. Verso le nove di ieri sera una colonna di dimostranti scese da San Giacomo in Piazza della Unità. Le case erano imbandierate. - Comparve anche quella del municipio. Davanti al Palazzo Municipale ed a quello del governatore furono pronunciate parole patriottiche. Vi fu una dimostrazione anche davanti l'« Era Nuova ».

Le campane di San Giusto suonavano a distesa.

Il corteo si recò al Politeama Rossetti, ove alcuni oratori inneggiarono a Fiume.

Un'altra volta la grand'anima di Trieste è sorta nel nome santo della Patria.

*

## Il terremoto nei paesi del Monte Amiata

ROMA, 12. — Appena avuta notizia del recente terremoto che ha colpito vari comuni della zona del monte Amiata e della provincia di Roma, il ministro dei lavori pubblici on. Pantano ha inviato sui luoghi danneggiati i funzionari del genio civile detgli uffici di Siena e di Roma per i primi urgenti lavori nell'interesse della pubblica incolumità, affidando la direzione dei servizi all'ispettore superiore del genio civile comm. Perilli.

Il ministro dell'interno ha posto a disposizione dei prefetti i fondi necessari per i più urgenti soccorsi e per l'immediato ricovero delle persone senza tetto, salvo i provvedimenti che potranno riconoscersi necessari a seguito dell'accertamento dell'entità dei danni. E' stato già disposto l'invio di un adeguato numero di tende.

L'on. Ciappi, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si recherà nelle località colpite, in rappresentanza del Governo.

## Il Duca D'Aosta nominato ispettore generale dell'arma di fanteria

ROMA, 13. — Il bollettino militare reca la nomina del generale d'esercito Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta ad ispettore generale dell'arma di fanteria.

+ * +

## LO SCIOPERO NEL PORTO DI MARSIGLIA

MARSIGLIA, 12. — Nessuno dei piroscafi giunti oggi ha potuto entrare in porto in seguito allo sciopero del personale dei rimorchiatori. Tutti i piroscafi hanno gettato le ancore in rada.

### CAILLAUX IN UNA CASA DI SALUTE

PARIGI, 13. — Caillaux fu trasferito dalla prigione in una casa di salute.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.60 — 11,20 — 16.15.

Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,09 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9:20 22.19

Cividale-Udine: 8 13.20 21,30.

Caporetto-Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 6 — 14,30. — 19,55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9.10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — [illegible]

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8.15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,00 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine 8.55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele 6.10 — 11,20 — 15.40.

## Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

**Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago**

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

**Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.**

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

**Pordenone-Cordenons**

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

**Maniago-Fanna-Cavasso**

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.